

Alle origini della disuguaglianza e dell'iniquità sociale: la nascita dello stato nel Vicino Oriente antico

A cura di Franco D'Agostino

La raccolta di saggi qui proposta intende affrontare una delle questioni più complesse e intriganti dell'intera storia umana, vale a dire la comparsa durante il corso del V millennio a.C. nel Vicino Oriente antico, segnatamente nella Mesopotamia meridionale, delle prime aggregazioni umane quantitativamente e qualitativamente significative. Alla fine del lungo periodo Neolitico, infatti, iniziato nell'area in questione attorno al XII millennio a.C., nella vasta area geografica che va dalla Mesopotamia meridionale alla Siria e dall'Iran all'Anatolia, con propaggini anche nelle zone circonvicine, si assiste all'appropriazione da parte dell'uomo della realtà naturale che lo circondava: gli animali vengono addomesticati e le piante sono domestiche e coltivate estensivamente (l'orzo soprattutto). Questo lungo e complesso movimento, cui parteciparono sicuramente popoli diversi in diverse situazioni ambientali e culturali, portò alla possibilità di supportare alimentariamente una quantità sempre maggiore di popolazione e soprattutto ad una capacità di resilienza di fronte agli eventi catastrofici naturali del tutto inedita nella storia umana. Al culmine di questo movimento, attorno all'inizio del V millennio a.C., si assiste, in modo in realtà piuttosto repentino, alla nascita di grandi (o grandissimi, come è il caso della città di Uruk) agglomerati urbani che rappresentano per noi le prime apparizioni storiche di una organizzazione statale complessa e strutturata socialmente e amministrativamente (fenomeno che è stato definito dall'archeologo V.G. Childe come "Rivoluzione urbana"). La differenziazione sociale, che era basata sul rapporto di parentela e sull'appartenenza familiare, si svincola ora dall'ambito privato per creare una società strutturata gerarchicamente, dove il ruolo svolto dipende dalla volontà di un centro che identifica se stesso chiaramente come tale: differenziazione lavorativa e disuguaglianza sociale appaiono sempre più chiaramente nel record archeologico (e conseguentemente si assiste alla nascita dell'iniquità sociale). Allo stesso tempo vengono a maturazione processi culturali fondamentali: mentre si andava appropriando della natura circostante, l'uomo aveva cominciato a produrre durante il Neolitico una visione della realtà circostante e di se stesso in quella realtà, generando una poderosa costruzione ideologica del mondo e della funzione umana in esso che sarà parte integrante della cultura seguente per millenni. Infine, l'invenzione straordinaria per impatto storico della scrittura, sorta per gestire l'immane macchina statale giunta a complessità impensabili rispetto alle epoche precedenti, offrirà all'uomo per la prima volta la possibilità di esprimere se stesso e la sua idea delle cose e della storia: questo passaggio si deve senza dubbio al popolo dei Sumeri.

Seguendo queste premesse, i saggi si occuperanno principalmente dei temi seguenti: **1. Processi di sviluppo e diffusione nei periodi neolitico e proto-storico; 2. la struttura sociale ed economica della città proto-storica; 3. archeologia ed espressione della disuguaglianza; 4. visione della natura e dell'uomo; 5. la scrittura proto-cuneiforme e la gestione amministrativa.**

Come accennato più su, queste sono solamente alcune delle tematiche proposte, che non esauriscono tutta la ricchezza degli argomenti archeologici, storici, filologici e letterari che potranno essere presi in considerazione nei saggi.

Gli *abstract*, insieme con un breve curriculum, dovranno essere inviati a Franco D'Agostino (franco.dagostino@uniroma1.it), *guest editor* di questo numero. Tutti i saggi dovranno essere scritti in lingua inglese, per una lunghezza massima di 40.000 battute, ovvero di ca. 6.000 parole. La scadenza per l'invio degli *abstract*, anch'essi in inglese, è il 31 maggio 2022; i saggi accettati dovranno essere ricevuti dal Curatore entro il 31 marzo 2024 già posti a norma (Per ulteriori dettagli, si prega di fare riferimento al sito della rivista <https://www.rivistacostellazioni.org/> (per le norme redazionali in particolare all'indirizzo: https://www.rivistacostellazioni.org/files/ugd/76cf18_7d1abe95a4b34e13a02b885c7d42e651.pdf)).